

# maf news

Periodico d'informazione missionaria | Anno 15, Secondo semestre 2016 | © Tutti i diritti riservati

*ali di speranza*

## Spostare una montagna



Il dott. Sasa (a sx) con un collaboratore della MAF

**LA MAF HA DATO INIZIO ALLA REALIZZAZIONE DI UN SOGNO CHE PER UN PICCOLO VILLAGGIO DI MONTAGNA DEL MYANMAR STA DIVENTANDO REALTÀ.**

**A**bbiamo guidato per circa 12 ore per 4 giorni sulle strade sporche e tortuose delle montagne del Myanmar. Dopo il colpo di Stato del 1962, pochi stranieri si sono avventurati su queste montagne. Siamo nella stagione secca. “Affrontare un viaggio del genere durante la stagione delle piogge sarebbe praticamente impossibile”, ci dice il Direttore della base MAF, Chad Tilley. “Tutta la zona rimane completamente isolata dal resto del mondo per 5 mesi all’anno”.

Solo due anni fa questa strada non esisteva. Le ruspe e gli escavatori sono all’opera per cercare di costruire una strada più larga che puntualmente viene distrutta dalle frane durante la stagione monsonica.

Stiamo viaggiando verso Lailempi per verificare la fattibilità della costruzione di una pista d’atterraggio, e realizzare così il sogno di quella comunità che ha tanto desiderato un collegamento aereo quale ancora di salvezza per la loro vita.

La costruzione delle piste per gli aerei della MAF è uno degli obiettivi principali della nostra Missione. Alcune vecchie piste nel Myanmar sono in disuso e richie-

continua a pagina 3 >>



Missione Aerea di Fratellanza  
Associazione di Volontariato Onlus





Una storia che mi ha molto colpito mentre preparavo questo notiziario della MAF è quella del dott. Sasa.

Cresciuto in un piccolo villaggio di montagna del Myanmar, da bambino aveva visto un'amica di sua madre morire durante il parto insieme al proprio figlio. In quello stesso periodo altri tre suoi amici erano morti nel giro di 24 ore a causa di una malattia infettiva.

Nelle immediate vicinanze non esistevano ospedali o ambulatori; inoltre, nel periodo delle piogge, il villaggio rimaneva isolato per 5 mesi all'anno. Sasa coltivava un sogno: salvare il suo popolo e per fare questo doveva diventare un medico. Fu così che prima andò a studiare in India, poi in negli Stati Uniti e infine in Inghilterra. Si laureò e, per grazia di Dio, riuscì a incontrare il Principe Carlo d'Inghilterra che divenne un sostenitore dell'Associazione "Salute e Speranza" da lui fondata.

La fede del dott. Sasa ha reso possibile un sogno che sembrava impossibile. Oggi la MAF sta progettando di costruire una pista d'atterraggio in una delle località di montagna più remote del Myanmar ed iniziare così il primo collegamento aereo in uno dei luoghi più isolati del mondo.

Una storia molto simile a quella di Neemia. Sentì parlare della misera condizione in cui si trovava il suo popolo e non rimase indifferente. Pregò e digiunò fino a quando Dio gli mise in cuore un sogno: andare a Gerusalemme e ricostruire le mura. Nonostante gli attacchi dei nemici e le difficoltà, le mura furono ricostruite in 52 giorni!

Anche la MAF è nata dal sogno, quello di Murray Kendon (Nuova Zelanda), pilota militare per la Royal Air Force durante la Seconda Guerra Mondiale. Mentre trascorreva lunghe ore in volo di ricognizione sull'Atlantico, Kendon ebbe un sogno: usare l'aereo per portare la vita invece che morte e distruzione. A distanza di 70 anni da allora, quel sogno continua ad essere una realtà. Ogni giorno una flotta di 130 aerei si alza in volo per portare l'amore di Cristo nei luoghi più poveri e sperduti del nostro pianeta.

Forse stai sognando qualcosa che non si è ancora realizzato. Il Signore nel Salmo 2:8 dice: "Chiedimi e io ti darò le nazioni come tua eredità e le estremità della terra per tua possessione". Il Signore ci invita ad alzarci in volo come aquile e a compiere le buone opere che Lui ha precedentemente preparate per noi affinché le pratichiamo (Efesini 2:10). →

ROBERTO ZERBINATI

# La missione Misericordia ha portato a compimento il suo mandato



La piccola Haingo al suo arrivo sulla nave Misericordia e dopo l'intervento chirurgico (a dx con la madre)

**MENTRE LA NAVE MISERICORDIA LASCIA IL MADAGASCAR, MIRJAN PLOMP, RESPONSABILE DEL PROGRAMMA DI SELEZIONE DEI PAZIENTI, ILLUSTRIL MERAVIGLIOSO SUCCESSO CHE LA NAVE HA AVUTO NEL COLLABORARE CON LA MAF PER SALVARE VITE UMANE E CI RACCONTA LA STORIA DI UNA BAMBINA TRASFORMATA DALLA GRAZIA DI DIO ATTRAVERSO L'INTERVENTO DI MEDICI MISSIONARI.**

**H**aingo, è arrivata al centro di selezione in Manakara *impacchettata* in una coperta. Erano visibili solo il suo labbro leporino e la malformazione al palato. Mirjan Plomp della nave Misericordia, perplessa, controllò attentamente la sua documentazione: non poteva credere che quella bambina fosse di 6 mesi e mezzo. "La stavo quasi per mandare via, quando avvertii come la voce del mio Mae-

stro che mi diceva: 'Dai sempre un'altra occhiata più approfondita, prima di essere certa di aver capito il problema. Controlla bene, controlla due volte'".

### CONTROLLARE DUE VOLTE

"A volte il problema non è solo il labbro leporino o la palatoschisi. Ci sono altre ragioni per cui il bambino non cresce e quindi non è operabile", spiega Mirjan. "Dobbiamo sempre stare attenti a non creare false speranze, per non deludere i pazienti una volta che salgono a bordo della nave. È valsa veramente la pena affrontare un lungo viaggio se poi gli accertamenti dimostrano che non siamo in grado di poter aiutare quel paziente? Ecco perché, prima di mandarli sulla nave coloro che possono eventualmente essere operati, è fondamentale una prima *visita di selezione*".

Togliendo la coperta e i vestitini, il corpi-

cino della bambina rivelò subito un grave caso di malnutrizione. Mirjam pensò subito che fosse un vero miracolo che Haingo fosse sopravvissuta fino a quel momento.

### DUE GIORNI DI CAMMINO

"La madre di Haingo aveva dovuto fare due giorni di cammino per poter arrivare al luogo della visita di selezione perché non aveva i soldi per pagare il biglietto dell'autobus. La mia preoccupazione era quella che se le avessi mandate a casa non sarebbero mai più ritornate per l'appuntamento. Chiamai subito la nave per chiedere se potevamo trasportare Haingo e sua madre con noi in volo sull'aereo della MAF".

Mirjam spiegò subito alla mamma di Haingo ciò che sarebbe successo. Lei e Haingo non sarebbero tornate a casa per diversi mesi. Purtroppo nel loro villaggio nessuno ha un telefono.

Mirjam allora si mobilitò per cercare a Manakara un volontario che, non solo conoscesse qualcuno in quel villaggio, ma che fosse pronto ad affrontare due giorni di cammino per andare a trovare la famiglia di Haingo e spiegare la situazione.

### VOLARE CON LA MAF

Per la famiglia di Haingo significava una lunga attesa prima di avere notizie dei loro cari. Per la mamma di Haingo significava, invece, rimanere lontana da casa in una lo-

calità sconosciuta ad affrontare la difficile decisione di salire su un aereo della MAF e affidare la sua piccola nelle mani di medici in un ospedale lontano. Il giorno dopo Haingo e sua mamma effettuarono il volo per Toamasina, la città portuale dove era ancorata la nave Misericordia. Haingo fu ammessa a un programma di nutrizione per riacquistare nuove forze e affrontare l'intervento chirurgico.

### FELICE E PIENA DI SALUTE

"Normalmente i bambini che salgono a bordo li perdo poi di vista perché sono talmente tanti da visitare", dice Mirjam. "Haingo era la millequattrocentocinquantesima paziente che il nostro team medico ha operato nel 2016. Quattro settimane dopo fui veramente piena di gioia nel vedere Haingo lungo il corridoio dell'ospedale, ben pasciuta e completamente trasformata".

### UNA NUOVA VITA SALVATA

L'intervento chirurgico di Haingo, grazie a Dio, è andato bene e dopo cinque giorni è potuta ritornare al suo villaggio completamente trasformata e in ottima salute. "Questi tipi di pazienti mi danno sempre un profondo senso di gioia e di soddisfazione", conclude Mirjam. "Puoi veramente dire di aver salvato una vita umana. Un problema è stato risolto, una vita è stata salvata e Dio è glorificato". →

>> continua da pagina 1

derebbero soltanto piccoli interventi per renderle operative. In altre località devono però essere costruite da zero. Lailempi è una di queste.

### GRANDI SOGNI

Il dott. Sasa, che è la nostra guida in questo viaggio, è cresciuto fra quelle montagne. Ci dice che senza ambulatori e ospedali, senza scuole, e senza strade nulla sarebbe cambiato. Lui sentiva che doveva fare qualcosa per salvare il suo popolo e per farlo doveva diventare un medico. Fu così che prima andò a studiare in India, poi in negli Stati Uniti e infine in Inghilterra. Si laureò e quindi fondò "Salute e Speranza" una Associazione di volontariato. Riuscì quindi a incontrare il Principe Carlo d'Inghilterra che divenne suo sostenitore. Iniziò dei corsi di formazione per il personale medico nello Stato del Chin. Attualmente 834 medici che collaborano con la sua Associazione operano in 551 villaggi isolati del Myanmar.

Per il dott. Sasa, un uomo pieno di fede, i sogni impossibili sono diventati una realtà. Allora perché non spostare quella montagna per costruire una pista d'atterraggio?

### SPOSTARE UNA MONTAGNA

Il dott. Sasa racconta che la gente del villaggio pregava affinché gli aerei della MAF arrivassero presto.

Ci svegliamo al mattino di buon'ora per andare a vedere l'area della montagna destinata alla costruzione della pista e sul posto ci sono già 100 persone ad aspettarci. Misuriamo la pista, ma è solo un terzo della lunghezza che ci serve per poter atterrare. Gli uomini si spostano verso la giungla cercando di spianare un pendio con i maceti. Dopo vari tentativi, sembra che l'unica soluzione sia quella di *spostare* una montagna. Il dott. Sasa ci assicura che è possibile, perché già in passato aveva visto *montagne* più grandi di questa essere rimosse.

### COME ANGELI DI DIO

A Lailempi vive un popolo che ha vissuto nell'isolamento, senza assistenza medica, senza scuole e vittima di parecchi anni di carestia. In occasione della nostra partenza, i capi del villaggio organizzano per noi una festa di un giorno con la partecipazione di 1.500 persone. Il Signore ha risposto alle preghiere di quel popolo, portando non solo speranza per la loro salvezza fisica ma anche per quella spirituale.

Questo è stato solo il primo passo verso la realizzazione di quel sogno che, grazie anche alle vostre preghiere, porterà una svolta definitiva per la vita degli abitanti di molti villaggi del Myanmar. →



# Dalle tenebre alla luce

NONOSTANTE GLI OSTACOLI, LA PAROLA DI DIO ORA BRILLA NELLA CHIESA DI LINGUA ZANDE NEL SUDAN DEL SUD.

**R**hys Hall aveva un problema, un grosso problema: 1.000 kg di Bibbie stipate da 15 anni in un vecchio container. Nonostante Rhys, che è il Direttore della radio cristiana "Across", sapesse bene "che la Parola di Dio non sarebbe tornata a Lui a vuoto senza aver realizzato pienamente ciò per cui l'aveva mandata" (Isaia 55:11) e che quelle 1.332 Bibbie non sarebbero rimaste nel container per sempre, non riusciva a immaginare come si sarebbe risolta la situazione.

Le Bibbie in lingua zande furono acquistate dai missionari per un progetto di evangelizzazione, ma gli effetti della guerra civile ne impedirono la distribuzione.

## È ARRIVATO IL MOMENTO

Un giorno un amico di Rhys fece un volo con l'aereo della MAF nella località di Nzara, dove si parla la lingua zande. A quel punto ebbe un'illuminazione. Prese il suo computer e inviò un e-mail alla MAF chiedendo se ci fosse un aereo disponibile per

trasportare in volo una notevole quantità di Bibbie. La risposta da parte di Andy Judge – Direttore della MAF – fu immediata: "Saremmo felicissimi di poterti aiutare a distribuire la Parola di Dio".

Un aereo della MAF decollò il giorno dopo per Yei. Finalmente quelle Bibbie, che per tanto tempo erano *rimaste al buio*, videro la luce del sole. Il momento per trasformare la vita di quella gente era arrivato.

## PIÙ DOLCE DEL MIELE

Da quel giorno in poi, non abbiamo mai cessato di effettuare voli nelle zone di lingua zande e di consegnare Bibbie nelle località di Maridi, Ibba, Nzara e Yambio. Eravamo veramente felici di aver messo le ali alla Parola di Dio, ma lo eravamo ancora di più perché potevamo distribuirla.

Quando i credenti della chiesa "Nazareth Paris Church" a Juba videro arrivare il camion della MAF con il carico di Bibbie, lo accolsero con grida di gioia. Ciascuno con nove pacchi di Bibbie sulla testa, le traspor-

tarono nel locale di culto. "Mentre trasportavamo le Bibbie nella chiesa", dice Gibson, responsabile locale della logistica della MAF, "il mio cuore si ravvivava. La gioia che ho provato quando abbiamo consegnato le Bibbie in lingua zande al mio popolo è indescrivibile. Il culto in chiesa iniziò con canti di lode e adorazione che riempirono tutta l'aria di quel luogo".

## LUCE NELLE TENEBRE

Non possiamo ancora sapere il frutto legato alla distribuzione di quelle Bibbie, ma dalle testimonianze che sentiamo la Parola di Dio sta avendo un notevole impatto fra la gente. Il Vice direttore della MAF Mark Simmonds ha incontrato un missionario che lavora nel Sudan del Sud. Queste le sue parole: "Le Bibbie stanno facendo veramente la differenza fra la comunità Zande. Finalmente questa gente può leggere e comprendere la Scrittura nella propria lingua ed è meraviglioso vedere come stia rispondendo alla Parola di Dio". ➔

## Oltre ogni aspettativa

IL PILOTA ANGELO LODETTI DI PALERMO HA CONTRIBUTITO ALLA REALIZZAZIONE DI UN EVENTO PER LA RACCOLTA FONDI IN FAVORE DELLA MAF.



**L'**evento "Io non mi scanto" è andato oltre le aspettative. Presso l'Aeroclub di Palermo c'erano tanti ragazzi con genitori e operatori sociali. Potevamo mettere a disposizione solo 5 voli, il che significa che soltanto 15 persone avrebbero avuto la possibilità di salire a bordo dei velivoli dell'Aeroclub. Verso le ore 10:00 è arrivato il Presidente dell'Aeroclub "G. Lo Cicero"; insieme ad

altri piloti ci hanno dato man forte riuscendo a regalare un momento di gioia a tutti i partecipanti presenti.

I voli si sono protratti sino al pomeriggio portando a termine la missione e l'impegno preso con l'Associazione di volontariato M.R.N. guidata da Nicola Sanacore, promotore di grandi iniziative in campo umanitario. In occasione dell'evento, Nicola ha organizzato una raccolta fondi che è stata interamente devoluta alla MAF International.

Nelle foto in alto si vede anche Sonia, una ragazza tetraplegica che fa parte di un progetto umanitario chiamato "Lisca bianca". È stato per me un privilegio e un onore *metterle le ali* per volare sulla sua città.

A lei ho dedicato questo pensiero: "Gli occhi vedono solo ciò che è limitato; Sonia, invece, è una ragazza che ha deciso di scavalcare tutto ciò che spesso limita noi esseri umani. E con gli occhi della fede 'Tutto è possibile a chi crede'". ➔

**maf news**  
ali di speranza

Periodico d'informazione missionaria  
Anno 15, Secondo semestre 2016

### Editore

Missione Aerea di Fratellanza  
Associazione di Volontariato Onlus  
Via Giliola, 117/A  
46020 Magnacavallo (Mantova)  
Tel. +39 366 4344092  
info@maffitaly.org | www.maffitaly.org

Registrazione Tribunale di Mantova  
N. 247 del 22/01/2002

### Direttore

Roberto Zerbinatti

### Redazione

Margherita Caccavari

### Fotografie

© Archivio MAF

### Stampa

Litotipografia ALCIONE srl | Lavis TN

### Esteri

Mission Aviation Fellowship International  
Henwood, Ashford, Kent, TN24 8DH  
Gran Bretagna  
Tel. 0044 1233 895500 | Fax 0044 1233 895570  
www.maf-europe.org

### Per offerte

C/C Postale N. 12740767  
Codice IBAN: IT32H076011150000012740767